

REFERENDUM. L'ex pm a Palermo: «Scarso appoggio dai partiti» **Di Pietro: «Pronte le firme contro il lodo Maccanico»**

PALERMO. (giapi) Un giro a Palermo, nei mercati rionali, per raccogliere firme contro il lodo Maccanico. Antonio Di Pietro arriva in città per promuovere il referendum abrogativo della legge che blocca i processi per le cinque più alte cariche dello Stato e annuncia che «l'obiettivo delle 500 mila firme necessarie è ormai praticamente raggiunto». Ma l'ex pm di mani pulite punta a depositarne in Cassazione un milione.

La sua battaglia lo spinge a criticare trasversalmente i partiti. Ricorda, l'ex pm, di avere avuto poco aiuto dai vertici politici, mentre i dirigenti locali e gli elettori di ogni schieramento hanno firmato per il referendum in tutte le

città in cui è stata lanciata l'iniziativa. «Mi vergogno per l'atteggiamento assunto dalla Margherita», ha detto Di Pietro. Che ha trovato però al suo fianco il Cobas-Codir, uno dei sindacati più rappresentativi nelle amministrazioni pubbliche siciliane in cui ha già raccolto duemila firme in poche settimane. Di Pietro ha affrontato anche un altro tema a lui caro: «La questione morale è sempre in primo piano. In Sicilia accade quello che accade in tutto il resto del Paese. Rispetto alla prima Repubblica la situazione è addirittura peggiorata perchè allora c'era l'illegalità ma avevamo gli strumenti giuridici per contrastarla. Ora, invece, abbiamo armi spuntate».

GIA. PI.